

NATALE

Colui che e' Luce vera, la quale allumina ogni uomo che viene al mondo, era. Era nel mondo, e il mondo e' stato fatto per esso, ma il mondo non l'ha riconosciuto.

Evangelo di S. Giovanni.

E la leggenda si rinnova.

E gli uomini—quasi a ironia del simbolo d'amore che in questi giorni festeggiano, integrato nella ideale figura di Cristo—si ritraggono più che mai egoisti nel seno della famiglia, per godersi le gioie di queste ore fugaci, e obliare le lotte e le miserie del mondo.

Chi pensa—nell'esultanza del proprio cuore—ai milioni d'esseri umani che, in lontani paesi stranieri, lottano disperatamente per il pan quotidiano e, triste e solitari, con l'anima dolorosa tutta piena di rimpianti, passano questi giorni di tripudio, senza una carezza di madre, o un sorriso d'amico?

Chi pensa alle tante creature umane, vittime innocenti delle nequizie sociali, o d'un brusco cataclisma della natura, che in queste serate d'ebbrezza non hanno un pó di fuoco per scaldarsi le misere membra intirizzite, o un boccone di pane per rificillarsi, o un tugurio dove ricoverarsi e piangere, mentre le tavole di gran parte degli uomini sono imbandite luccullianamente in tepide e fulgide sale?

La leggenda si rinnova.

E il mondo continua a esaltare il trionfo dell'idea cristiana.

Ma quale trionfo?

Son trascorsi quasi venti secoli, dacché sorse in Oriente la luce che doveva redimere le genti; ma in così lungo spazio di tempo, la profetata redenzione, lungi dal compiersi nella vita pratica ed anche spirituale dei popoli, è rimasta allo stato ideale di dottrina puramente astratta.

L'umanità—anziché darsi con tutto lo slancio della sua anima a quella luce che doveva fecondare su la terra il paradiso della fratellanza umana, cementata su la purezza del reciproco amore, s'è fatta invece attrarre dal fatale canto di sirena delle diverse civiltà medievali e moderne, tutte, o quasi, materiate d'egoismo e, conseguentemente, di quell'odio e di quelle fiere lotte fratricide, che dell'egoismo sono i frutti tristissimi.

Così, mentre la religione cristiana, al suo primo apparire, poté minare le fondamenta della grandezza pagana di Roma, che allora sovraneggiava su i popoli, dominandoli tutti, non riuscì che a sostituirvi un nuovo paganesimo oscuro e oscurantista, il quale—senz'aver la radiosa poesia dell'umile dolcezza cristiana—non ha neppure e non avrà mai la solennità classica e la bellezza e i fascino del superbo paganesimo latino.

Più di tutte, la cosiddetta civiltà contemporanea è quella che si trova in maggior contrasto coll'essenza vera della religione cristiana, dalla quale l'umanità si va sempre più allontanando, avvicinandosi e sperdendosi in oscuri labirinti, che conducono ineluttabilmente agli abissi della barbarie.

Infatti: l'uomo esiste, ma sotto "la legge della carne; esiste la famiglia, ma sotto la legge del più forte; la città esiste, ma sotto la

"legge dell'interesse. Il Cristianesimo, invece, doveva riformare l'uomo, mediante il risorgimento dello spirito; la famiglia, mediante il diritto dei deboli; la città, mediante la pubblica coscienza."

Non sappiamo dunque con quale coerenza di principii religiosi e morali, gli uomini—imbevuti come son dell'odierno utilitarismo feroce—continuino a celebrare la natività del redentore del mondo, mostrandosi di esso fedelissimi seguaci e adoratori, mentre, in realtà, non sono che schiavi del dio dollaro possente e risplendente, e stan proni come pecore ai piedi del più funesti iddii del paganesimo: Marte cruento, Bacco dissoluti, Venere oscena.

E' questa la più grave delle ipoerisie di cui s'è rivestita la società contemporanea, per meglio dimostrar la bancarotta del suo tanto strombazzato progresso nel campo del bene e della perfezione. Ma la verità è ben altra.

Ed è che per la cosiddetta civiltà odierna, è estremamente vergognoso il commemorare la nascita ideale di quel Cristo che predicava amore alle turbe, fraternizzando dolcemente coi più miseri e coi più derelitti, mentre oggi—dopo quasi duemil'anni—i successori di quegli umili e scalzi pescatori che furono i primi apostoli cristiani, guazzano ed ingrassano cinicamente in opulenze orientali.

E' crudelmente ridicolo il commemorare la nascita ideale di quel Cristo che predicava la pace agli uomini di tutta la terra, mentre questi uomini, oggi più che mai s'odiano e si scannano fra loro con inaudita ferocia.

Quel giorno in cui gli uomini si saranno redenti dalla schiavitù in cui son tenuti da secoli: quando su la terra sarà veramente, sinceramente, solennemente proclamato e perpetuato il regno della libertà della verità e della giustizia: allora soltanto si potrà festeggiar degnamente e universalmente, l'ideale natività del Cristo, e farne l'apoteosi.

La cosiddetta civiltà odierna non ha il diritto di farlo, perché civiltà non significa soltanto progresso delle scienze, delle arti, delle lettere, delle industrie, dei commerci! ma significa benanco, e soprattutto, rivendicazione dei diritti di tutte le genti oppresse, riconoscimento dei doveri da parte di tutti gli oppressori, l'evoluzione cioè alta, suprema, trionfante della coscienza umana, riaffermata in quell'ideale di fratellanza e di benessere, a cui appunto mirava il mite redentore nato nell'umile stalla di Betlem, su un mucchio di paglia, circa venti secoli addietro.

Noi, dunque, nella ricorrenza del Natale di quest'anno, l'era sublime della pace, dell'amore e della felicità auguriamo a tutte le creature umane che vivono sotto il Sole.

LUIGI CARNOVALE.

UN NUOVO NEMICO DELLA GERMANIA

Guayaquil, Ecuador—Le Repubblica dell'Ecuador ha rotte le relazioni diplomatiche con la Germania, secondo un comunicato ufficiale del Governo.

L'Ecuador è stato sul punto di cessare dalle relazioni con l'Impero del Kaiser, fin dai primi dell'ultimo ottobre, quando, cioè, il Perù consegnò i passaporti al Ministro tedesco a Lima, Dr. Peri.

LA CAPITOLAZIONE DI GERUSALEMME

LONDRA—Andrew Bonar Law, Cancelliere dell'Exchequer annunciò il giorno 10 nella Camera dei Comuni che Gerusalemme, circondata da ogni parte dalle truppe britanniche, si era arresa.

BUON NATALE

Teresi, buono Natale!
Penza, oi né, ca' o Bammeniello
fattose, omme e tale a quale
comm' a ll'ate grussciello,

neopp' 'o munno scellarato,
senza fá male a nisciuno,
secutato e maltrattato
neroce, oi né, iette a fení!

E st'asempio ca te porto,
Teresi, tienelo a mmente,
ca pur io, nnuccentamente,
chi sa comme aggia murí!

Nun vuó sentire sta voce
ca piatá, piatá te cerca:
e mme staie mettenno neroce
comm' 'o povero Gesù...

Ma io nun só fatto e mpastato
cu sta pasta, mo nec vó:
Isso—sempe sia ludato—
Isso nasce ogn'anno: io no!

Salv. Di Giacomo.

IL TESTO DELLA DICHIARAZIONE DI GUERRA ALL'AUSTRIA

WASHINGTON—Il testo della dichiarazione guerra degli Stati Uniti contro l'Austria-Ungheria, approvato dalla Camera del Rappresentanti e dal Senato, è il seguente:

"Poiché il Governo imperiale e reale d'Austria-Ungheria ha compiuto ripetuti atti di ostilità contro gli Stati Uniti d'America:

"E' stato deciso, per deliberazione del Senato e della Camera dei Rappresentanti in Assemblea riunita, che uno stato di guerra esiste fra gli Stati Uniti d'America ed il governo imperiale e reale dell'Austria-Ungheria, e che il Presidente è autorizzato ad impiegare tutte le forze navali e militari degli Stati Uniti e tutte le risorse del Governo per condurre innanzi la guerra contro il Governo austro-ungarico; e perché tale guerra venga indirizzata a lieto fine, sono date in garanzia tutte le risorse della Nazione da parte del Congresso degli Stati Uniti.

Champ Clark,
Speaker della Camera dei Rapp.
Thomas R. Marshall,
Vice Presidente degli Stati Uniti
e Presidente del Senato
Approvato oggi, 7 dicembre 1917.

Woodrow Wilson.

UN AEROPLANO GIGANTESCO

Da un porto dell'Atlantico —Il tenente Mario Cobianni, arrivato dall'Italia a bordo di un vapore italiano, ha dichiarato che la vittoria finale sarà conseguita dagli aviatori.

La Germania verrà domata da un'invasione di aeroplani.

La linea del Piave e' fuori pericolo

Gli invasori si mostrano esausti e scoraggiati

ROMA—Così enormi sono state le perdite sofferte dagli Austro-tedeschi nei loro ripetuti e furiosi attacchi dei giorni scorsi per sfondare le nostre difese sull'Altipiano di Asiago, che il Comando austro-tedesco ha creduto opportuno di sospendere ogni altro attacco per riordinare le unità decimate dalla nostra difesa. Da tre giorni infatti lungo il fronte di battaglia si verificano soltanto a-

zioni di artiglieria, senza nessun tentativo da parte delle fanterie per attaccare le nostre nuove linee.

L'esercito italiano ha scritto in questi giorni pagine indistruttibili di valore, di eroismo e di sacrificio, di cui la Patria e la storia dovranno tenerne conto.

Gli invasori appaiono più o meno esausti lungo l'intera linea. Le difficoltà dei trasporti vanno

umentando, ed essi si trovano, ora, in una regione quasi desolata, sotto i rigori d'un rigido inverno.

Dall'altro lato gli italiani combattono dalle linee interne, così come hanno fatto i teutoni durante la loro prima fermata, mentre le truppe anglo-francesi, che hanno occupato certe sezioni del fronte, non danno tregua al nemico, mettendo a profitto i loro grandi mezzi d'artiglieria.



AUTOMOBILE BLINDATO INGLESE SUL FRONTE RUSSO

Il tenente Cobianni è venuto negli Stati Uniti per far qui costruire un aeroplano gigantesco che dovrà effettuare la traversata dell'Atlantico in 16 ore con molti passeggeri.

La macchina avrà tre motori della forza di 1500 cavalli.

Appena completata la costruzione dell'apparecchio il tenente Cobianni partirà da Terranova alla volta di Lisbona, (Portogallo).

Insieme a lui partiranno col grande aeroplano un osservatore italiano e quattro americani.

L'Italia dimostra il suo entusiasmo per gli Stati Uniti

Roma—La dimostrazione avvenuta il giorno 10 a favore degli Stati Uniti riuscì veramente grandiosa. Parecchie decine di migliaia di persone si riunirono in Piazza Colonna portando bandierine e coccarde americane. Si formò un immenso corteo che muovevasi a stento. Mescolati tra la folla si vedevano ufficiali francesi, inglesi e serbi. Un gruppo di nostri mutilati fu acclamato dalla folla. Il corteo muoveva al suono dell'Inno di Mameli e dai balconi si gettavano fiori. L'immenso corteo giunse dinanzi alla sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, in Piazza San Leonardo, alle 8 p. m. e da migliaia di petti uscirono ripetute grida di "Viva gli Stati Uniti!"

L'ambasciatore americano, Thomas Nelson Page, si affacciò al balcone e pronunziò un caldo di-

scorso accolto da un'interminabile vazione. L'ambasciatore disse che mai l'Italia gli era apparsa più grande e meglio devota al culto della libertà come in queste ultime settimane, quando si è fermata nelle pianure venete dal Trentino al mare ed ha versato il suo sangue come acqua nel supremo sacrificio della difesa del suo sacro suolo per la causa comune della libertà e dell'umanità.

PROIBIZIONISMO DI GUERRA

Washington—Il senatore Shafrath, presente alla Camera, un progetto di legge, tendente a proibire, per la durata della guerra, la fabbricazione e lo smercio d'ogni genere di liquore negli Stati Uniti.

I modi di dire professionali.

—Lei vada con la testa contro quel muro in modo che la sua coda giunga a quell'albero; si copra bene, e poi impegni la catena.

Non sembra il dialogo d'un pazzo? Invece, nulla di più serio; è nientemeno che un ordine che un comandante di battaglione dà, sul campo di battaglia, a un capitano. Non lo credete? Eppure tutto è facilmente spiegabile solo che si sappia che testa e coda si chiamano gli estremi di un reparto di truppe in marcia; da coprirsi, significa mettersi al riparo dei colpi nemici, e impegnare la catena, mettere una parte delle proprie truppe in posizione adatta per far fuoco e combattere.

E' seplieissimo, non è vero?

IL GRANDE SUCCESSO PRO CROCE ROSSA IN HOMER CITY

Per opera dei capi organizzatori d'Indiana, e per capacità del Comitato di questo paese, abbiamo avuto un risultato fruttifero e soddisfacente per la colonia di Homer City e dintorni.

Gli Italiani dovranno essere contenti non solo per il buon ricavo della festa, come pure per avere avuto presente un rappresentante del nostro patrio governo e un connazionale avvocato che ha chiaramente espresso i motivi, gli andamenti e le future vittorie della tremenda guerra.

La bella opera fu coronata del grande programma musicale gratuitamente eseguito della Banda James Colonna, di Clymer. E noi tanto al Colonna che ai componenti mandiamo le nostre simpatie e ringraziamenti.

Per tutta questa soddisfazione, il Comitato della festa ringrazia simpaticamente tutti quelli che hanno contribuito al buon successo, e particolarmente ringrazia l'Agente Consolare d'Altoona, Conte Saverio Ranuzzi, l'Avv. Charles Margiotti di Punxsutawney, e tutti gli oratori.

Sono pregati tutti i nostri connazionali ad accettare un saluto di cuore. Il Comitato.

Altre contribuzioni raccolte in Homer City:

- Giuseppe Mazza\$ 25.00
- Società Aiuto e Lavoro .. 25.00
- Rocco & Prato 25.00
- Marino Pace 25.00
- Virginia Pace 4.00
- Alberto Pace (boy) 2.00
- Luigetta Pace (girl) 2.00
- Giuseppe Pace (boy) 1.00
- Vincenzo D'Alessandro .. 20.00
- Domenico La Mantia 20.00
- Mike Lisi 20.00
- Domenico Trunzo 20.00
- Giuseppe Franconi 10.00
- James Domanico 11.00
- J. O. H. by cash 10.00
- H. F. by cash 10.00
- Nicola Manfiola 10.00
- Carlo Schiavo 10.00
- Americo di Marco 10.00
- Mike Mazza 5.00
- Raulo Cecca 5.00
- Giovanni Zambella 5.00
- Fedele D'Amico 5.00
- Frank Castiglioni 5.00
- Joe Fafone 5.00
- James Tramontana 5.00
- Frank Lettiere 5.00

(Continua a pagina 8)